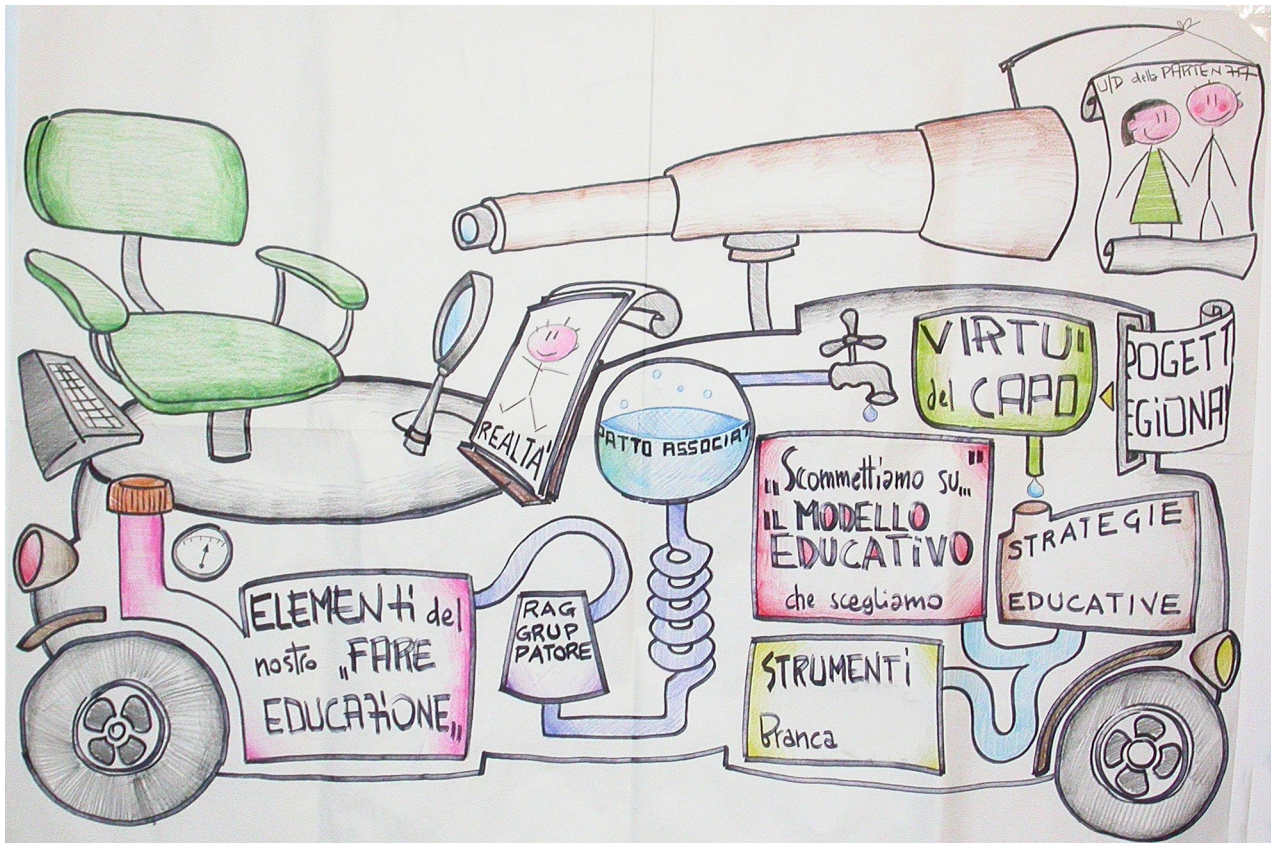




PROGETTO REGIONALE 2008-2011



“RILANCIARE LA FIDUCIA NELLA FORZA DELL'EDUCAZIONE. “

PROGETTO REGIONALE 2008-2011
“RILANCIARE LA FIDUCIA NELLA FORZA DELL'EDUCAZIONE.”

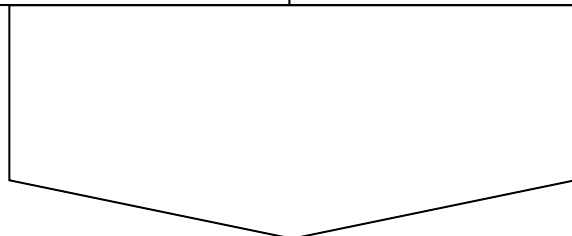
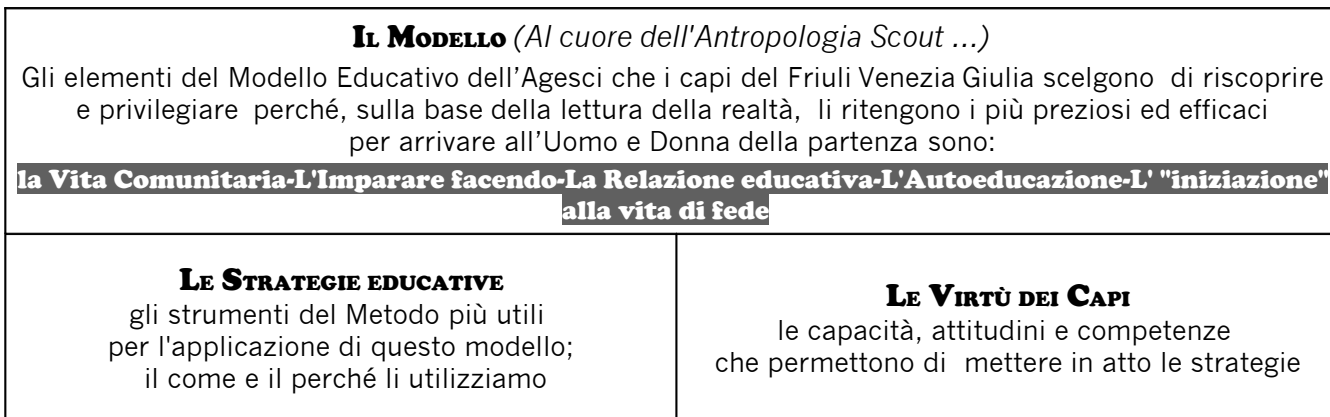
*** Alcune indicazioni dal Progetto nazionale**

I cento anni dello scoutismo ci consegnano:

- ✓una scommessa sulla possibilità di migliorare il mondo e le singole comunità attraverso l'educazione e il protagonismo responsabile dei giovani
- ✓una proposta educativa originale e dai connotati “forti”, tuttavia capace di incarnarsi e rinnovarsi, “contaminandosi” con tutte le diversità umane
- ✓un metodo che non va “riletto” come una minestra riscaldata o “applicato” come un manuale d'istruzioni, ma “scoperto” e “messo alla prova” affidandolo alla passione, al coraggio e alla voglia di avventura di ogni ragazzo e di ogni generazione di ragazzi.

*** Il percorso della regione**

- ◆ Siamo partiti chiedendoci come far diventare il progetto regionale ancora più utile per i Capi, mettendo all'interno anche contenuti che possano supportare l'azione educativa e non solo indicazioni operative per la struttura regionale. Il progetto regionale nasce dalla convinzione che un'azione educativa efficace è quella che propone un percorso (impegnativo, controcorrente, faticoso...) di crescita che porta i ragazzi a scegliere di aderire ad un modello di uomo e di donna e non è solo una serie di attività pensate per rispondere a bisogni educativi.
- ◆ Per questa ragione il progetto parte con una riflessione sulle caratteristiche del nostro modello educativo per consentirci di riprendere coscienza della sua originalità e di coglierne in pieno le potenzialità. La scelta degli aspetti prioritari del modello ci ha portati a definire le strategie educative e a rileggere gli strumenti del metodo per percepirli come idonei a dare concretezza alle scelte strategiche.
- ◆ Lo sforzo è stato quello di utilizzare tutte le riflessioni che abbiamo condiviso in questo lungo percorso cominciato all'Assemblea primaverile dello scorso anno e passato per il Convegno Capi. Un progetto scritto così non supporta degli obiettivi specifici, trova la sua logica conclusione nella definizione di linee di azione che poi dovranno essere tradotte in azioni concrete dai programmi. Questa filosofia consentirà di avere programmi strettamente legati al progetto all'interno dei quali sarà facile leggere il senso delle azioni proposte.



LINEE DI AZIONE PER LA STRUTTURA REGIONALE

VITA COMUNITARIA

LE STRATEGIE		LE VIRTU'
<p>Comunità per rispondere al bisogno/domanda di SOCIALITA', di GRUPPO</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Dal rischio della chiusura in sé, dell'individualismo, dell'egocentrismo della rivalità molto sentita con i compagni.....al bisogno/domanda di SOCIALITA', di GRUPPO ➤ l'esperienza del gruppo è un apprendimento, non un dato di partenza ➤ va sostenuta nei ragazzi un'apertura mentale "ragionata" e aperta verso gli altri ➤ il gruppo come luogo per educare alle diversità ed al rispetto. ➤ Il gruppo dà la possibilità di relazionarsi e stimola il confronto ➤ La comunità luogo dove sperimentare la cogestione e la democrazia ➤ La comunità "verticale" dove i più grandi si assumono la responsabilità dei più piccoli ➤ La comunità come insieme di "persone dotate di spirito di collaborazione" ed "in grado di comprendere i punti di vista delle altre persone" 		<ul style="list-style-type: none"> * Coscienza di sé * Autorevolezza, solidità * Gestire la democrazia * Saper osservare e ascoltare * Testimoniare il senso di appartenenza
<p>Vita comunitaria per rispondere al bisogno /domanda di regole</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Dall'essere ragazzi "sovrani", senza molti vincoli e freni..... al bisogno/domanda di REGOLE <ul style="list-style-type: none"> * come limiti (come "disciplina") * come punti di riferimento ➤ le regole possono dare sicurezza e benessere e insegnare a gestire i conflitti 		
GLI STRUMENTI		
BRANCA L/C	BRANCA E/G	BRANCA R/S
<p>Il gioco coinvolgente, graduale e alla portata di tutti, in cui la misura di sé stessi dà la misura dell'altro</p>	<p>Vita di squadriglia (impresa, consiglio di squadriglia, gioco/competitività) Spinta forte a realizzare un obiettivo comune/prime esperienze di correzione fraterna: occasione per imparare ad "inserire le proprie questioni nelle questioni più grandi e di tutti"</p>	<p>Il servizio viene proposto al Clan/Noviziato rispetto alle età dei suoi componenti, affinché ciascuno sperimenti l'apertura verso l'altro e verso altre comunità e Perché questa esperienza sia di arricchimento anche nella comunità di appartenenza.</p>
<p>Ambiente fantastico vissuto (giocato e raccontato)</p>	<p>Squadriglia in questa prima esperienza di vita comunitaria, il ragazzo ha l'occasione di sperimentare l'autonomia e la responsabilità, di relazionarsi con ragazzi più grandi e più piccoli, di confrontarsi e crescere attraverso la concretizzazione del proprio sentiero.</p>	<p>Il capitolo è lo strumento attraverso il quale i ragazzi si confrontano e scontrano rispetto alle proprie e altrui idee, in merito a temi affrontati. Ogni ragazzo è protagonista e partecipa assumendosi la responsabilità di un compito durante il lavoro e nell'impegno preso al termine di questo.</p>
<p>Cacce e voli come momento privilegiato di interazione fra i bambini in un clima di famiglia felice</p>	<p>Vita all'aperto che stimola nei ragazzi e nelle ragazze l'assunzione di responsabilità, la concretezza e il senso della competenza, la padronanza di capacità organizzative e di soluzione di difficoltà impreviste, la creatività, l'essenzialità e il senso del valore delle cose, nonché la collaborazione reciproca fra le persone.</p>	<p>La Carta di Clan guida il ragazzo ad una lettura personale del suo cammino di crescita condiviso in comunità.</p>
<p>Cerimonie di branco/cerchio come momenti di costruzione di una identità comune, di una storia dove il singolo e la comunità si riconoscono. Come luogo in cui si intuisce che c'è una diversità nel sentire ed esprimere questa identità: dove si comincia ad imparare che dall'ascolto nasce la relazione autentica.</p>		<p>Nella fatica della strada emergono valori quali condivisione, essenzialità, aiuto reciproco, senso del limite, senso del rispetto della natura e dell'altro.</p>

IMPARARE FACENDO

LE STRATEGIE		LE VIRTU'
<p>Il "fare" rende protagonista il ragazzo</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ lo stimola a sperimentare, ➤ gli dà il diritto di poter scegliere il "come" fare, ➤ gli fa usare la fantasia, ➤ lo aiuta a recuperare manualità e a prendere coscienza delle proprie capacità, ➤ gli restituisce il gusto dell'"avventura" e la capacità di riappropriarsi di un tempo libero sempre più saturo e organizzato ➤ è la conseguenza ed il ritorno dell'interdipendenza tra pensiero e azione 		<ul style="list-style-type: none"> * Competenza nelle tecniche * fantasia/curiosità * perseveranza * concretezza
<p>Attraverso l'esperienza del fare</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Si valorizzano le attitudini ➤ Ci si misura contro i propri limiti e si prende coscienza delle proprie capacità ➤ Si dà la possibilità di esprimere la fantasia e la creatività ➤ Si può sbagliare e si sperimenta la sconfitta ➤ Si sperimenta la gioia e la soddisfazione delle cose fatte bene 		
GLI STRUMENTI		
BRANCA L/C	BRANCA E/G	BRANCA R/S
<p>il Gioco delle prede/Impegni sprona il bambino a scoprirsi, conoscersi e puntare in alto a partire dalle sue capacità</p>	<p>Impresa fonte di mille occasioni per l'imparare facendo, cardine della vita di reparto, aiutano gli esploratori e le guide a sviluppare il senso critico, a riconoscere e realizzare sogni e aspettative, a portare a compimento ciò che si è iniziato, a vivere con lealtà la democrazia nelle strutture, ad acquisire nuove competenze, a incidere nella realtà per produrre piccoli cambiamenti,</p>	<p>La Strada permette di cogliere il proprio limite e valorizzare i propri punti di forza; permette di imparare l'importanza del progettare prima di agire, senza sminuire il senso dell'avventura.</p>
<p>Il gioco delle specialità permette al bambino di coltivare le sue passioni mettendole a disposizione del branco/cerchio</p>	<p>Specialità individuali e brevetti di competenza danno la possibilità di confermare le proprie capacità, di sviluppare nuove potenzialità e di vivere responsabilmente un ruolo nella comunità, iniziando a mettersi a disposizione degli altri. Di approfondire sempre con maggior progettualità il l'acquisizione delle competenze.</p>	<p>Costruire le competenze necessarie per rendersi utili nei confronti degli altri attraverso il servizio.</p>
<p>L'attività a tema fa vivere al bimbo modalità pratiche di lavoro, assunzione di ruoli e dimensione progettuale</p>	<p>Campi di specialità e competenza attraverso la conoscenza delle tecniche obbliga l'eg a essere protagonista dell'esperienza del campo, dovendo confrontarsi con persone nuove.</p>	<p>Con il Capitolo ognuno trova il suo spazio nel dibattito, nel confronto e nel proporre le tematiche. È strumento che valorizza la fantasia dei ragazzi. Permette a ciascuno di conoscere i propri punti di forza e i propri limiti, sia in termini di capacità di proposta e di vaglio dei contenuti su cui confrontarsi, sia in termini di competenze tecniche.</p>
	<p>Specialità di squadriglia: opportunità privilegiata per vivere la vita di squadriglia nell'Impresa.</p>	

RELAZIONE EDUCATIVA (basata sull'"ask the boy" e sulla narrazione di sé)		
LE STRATEGIE		LE VIRTU'
<p>La relazione educativa per rispondere alla domanda di senso La domanda di senso è</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ È la capacità di significare e di intenzionare i fatti della vita ➤ È la capacità di costruire e ricostruire continuamente significati rispetto alle esperienze vissute ➤ È la capacità di sviluppare consapevolezza e coscienza critica rispetto al proprio mondo interiore e a quello esterno 		
<p>La relazione educativa per rispondere alla domanda di RICUCITURA</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ della frammentazione delle esperienze vissute ➤ della incoerenza dei riferimenti e dei messaggi..... <p>L'adulto cammina a fianco del ragazzo per aiutarlo a mettere insieme i "pezzi" utilizzando molto filo per tesserli insieme</p>		<ul style="list-style-type: none"> * essere fratello maggiore * mettersi nei panni del ragazzo * la fedeltà al ragazzo * il coraggio/ saper osare * saper dimostrare i propri limiti * mettersi in discussione
<p>Il rapporto capo - ragazzo</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ il rapporto capo-ragazzo ha oggi un valore inestimabile, anche di fronte alla condizione generale delle famiglie, alla ridefinizione dei modelli genitoriali, al contatto con adulti disorientati, compiacenti, seduttivi, al tramonto di tante figure di riferimento. ➤ Il rapporto capo ragazzo non può essere sostituito o messo in discussione dalle potenzialità della tecnologia o dai nuovi limiti etico-comportamentali che la nostra società assume ➤ Si traduce in una grande capacità di ascolto, per fare spazio al ragazzo affinché possa (imparare a) raccontarsi, a esplicitare i suoi sentimenti e i suoi pensieri, a esprimere le sue incertezze e le sue domande ➤ Ha bisogno di pazienza, fedeltà, presenza, resistenza. A volte i tempi per trovare le "esche" giuste e costruire la relazione sono molto lunghi ➤ Richiede adulti capaci di coniugarsi con i tempi lunghi e la disponibilità come educatori a lasciarsi interpellare dalle inevitabili contraddizioni, vulnerabilità e fragilità dell'educare. ➤ Richiede agli educatori di essere figure di riferimento, autorevoli, credibili, che abbiano il coraggio di fare proposte "forti" (motivate, meditate, non rinunciarie, non annacquate) 		
GLI STRUMENTI		
BRANCA L/C	BRANCA E/G	BRANCA R/S
	<p>Rapporto capo/ragazzo vissuto nella quotidianità della vita di reparto (ask the boy, fratello maggiore, fare insieme)</p>	<p>Il Punto della strada è confronto personale con l'adulto, occasione in cui il rover e la scolta si raccontano e si proiettano in un percorso di crescita. L'adulto si pone come stimolo e sprona a fare sì che il ragazzo faccia del proprio meglio per raggiungere i propri obiettivi.</p>

AUTOEDUCAZIONE (educazione al protagonismo e alla capacità di scegliere tramite la progettualità)		
LE STRATEGIE		LE VIRTU'
<p>Autoeducazione come supporto al processo di costruzione dell'identità</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ L'identità non rappresenta più l'acquisizione stabile della crescita, che poi rimane inalterata nel corso della vita adulta ➤ La costruzione dell'identità è un processo dinamico, di continua acquisizione e ricomposizione di molti "pezzi" <p>Ciò costituisce un compito molto impegnativo tanto per i ragazzi quanto per gli adulti, sia in funzione della personale rielaborazione e ricomposizione dei "frammenti", sia in relazione alla proposta educativa che esprimono.</p>		<p>* essere ottimisti/ trasmettere ottimismo</p> <p>*dare fiducia/ responsabilità</p> <p>* saper valorizzare successi e insuccessi</p>
<p>Educare ad essere protagonisti</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ delle proprie scelte <ul style="list-style-type: none"> * alla scelta della partenza * Alle scelte politica, sociale, di cittadinanza attiva come cittadini del mondo ➤ nell'assumersi il proprio ruolo e le proprie responsabilità ➤ capaci di assumere una leadership: <ul style="list-style-type: none"> * Sei pronto per guidare qualche grande nave a bordo della quale stanno tanti altri? 		
<p>Educare alla Progettualità (guardare il futuro) e ai valori</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Avere un sogno ➤ Tensione al lungo periodo / al futuro, al guardare avanti ➤ affrontare il differimento di ruolo e dei valori. <p>Occorre cioè far crescere nei ragazzi la consapevolezza che la non spendibilità immediata dei progetti in solido non deve in alcun modo precluderne il saldo orientamento valoriale. Occorre dire in altri termini: <i>"guarda che tu ora parti, ma se spero di trovare dietro l'angolo la realizzazione che hai immaginato, rischi di sfracellarti ! Dunque mentre ti muovi devi imparare la pazienza, devi imparare ad aspettare".</i></p>		
GLI STRUMENTI		
BRANCA L/C	BRANCA E/G	BRANCA R/S
	<p>Sentiero come luogo per imparare a desiderare, rappresenta il cammino verso la scoperta della propria vocazione, con un cammino personale e originale; il raggiungimento delle diverse tappe testimonia la costanza dell'impegno e la correttezza dell'atteggiamento.</p>	<p>Attraverso il Punto della strada il ragazzo diventa sempre più protagonista della sua crescita; impara gradualmente ad assumersi delle responsabilità, a fare tesoro dagli errori commessi, a sognare, ad attendere il conseguimento di un obiettivo.</p>
	<p>Capo squadriglia gradualmente sempre più responsabile della vita della squadriglia delle persone e non soltanto delle cose; invita all'ascolto e alla disponibilità nei confronti dei più piccoli: questi infatti sono portatori di un'esperienza diversa e offrono un'occasione di stimolo e di confronto; abitua all'autorità come servizio e attenzione agli altri.</p>	<p>Nel servizio il ragazzo misura i propri limiti/capacità, impara a convivere con essi e a svolgere con sempre maggiore competenza. Con l'esperienza del servizio il ragazzo si allena a trovare tempo ed energie da dedicare a chi ne ha bisogno.</p>
		<p>Costruendo il Capitolo il ragazzo diventa protagonista nella scelta del tema, nel trattare l'argomento, nel porsi degli impegni e nell'accettare il limite posto dal pensiero altrui. Impara a leggere nel progetto del capitolo il senso e il bisogno di progettarsi nel quotidiano.</p>

INIZIAZIONE ALLA VITA DI FEDE		
LE STRATEGIE		LE VIRTU'
<p>Iniziazione: come processo attraverso il quale prendo coscienza che l'incontro con Cristo passa attraverso la vita di ciascuno; in cui ogni esperienza diventa fondamentale e insostituibile nell'elaborazione della propria esperienza di fede.</p> <p>Iniziare a:</p> <ul style="list-style-type: none"> al dialogo con Dio alla scelta all'accettazione del mistero al passaggio tra esperienza, rivelazione, credo personale <p>Far scoprire:</p> <ul style="list-style-type: none"> la gioia di essere cristiani la presenza di Dio nella storia <p>I passi del cammino di fede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ esperienza capace di creare domande di senso e capace di modificare l'equilibrio personale ➤ incontro con la Parola e con i Testimoni per orientare la ricerca ➤ Celebrazione dell'esperienza (preghiera, sacramenti, comunità) ➤ Testimonianza: sintesi tra esperienza/vita e Parola/tradizione 		<p>* testimonianza</p> <p>* coerenza</p> <p>* entusiasmo</p>
GLI STRUMENTI		
BRANCA L/C	BRANCA E/G	BRANCA R/S
<p>Vita all'aria aperta e attività natura come occasioni per suscitare nel bambino la dimensione contemplativa</p>	<p>Sentiero: i passi del cammino di fede nelle tre tappe... scoprire il Vangelo, imparare a rileggere le proprie esperienze alla luce di quella raccontata nel Vangelo, scegliere di accogliere Gesù</p>	<p>La Preghiera comunitaria permette il dialogo del singolo e della comunità con il Creatore; essa abitua alla preghiera del singolo.</p>
<p>L'utilizzo di un linguaggio simbolico a misura di bambino come occasione di scoperta del linguaggio liturgico</p>	<p>Squadriglia: esperienza di comunità di Chiesa.</p>	<p>La Catechesi è un'occasione di crescita sulle tematiche di fede per conoscere il Dio dei Cristiani.</p>
<p>Il consiglio della rupe / grande quercia come luoghi che consentono al bambino di raccontare come ha vissuto la sua esperienza.</p>	<p>Impresa - incarichi - posti d'azione - specialità: "luoghi" dove valorizzare i propri talenti per metterli a disposizione degli altri</p>	
<p>Il gioco della buona azione per la scoperta della tensione al prossimo</p>	<p>Gioco ambientato e uso dei simboli: la fantasia per tradurre contenuti biblici e dogmatici in un linguaggio a misura dei ragazzi.</p>	<p>Il mettersi a disposizione degli altri attraverso il Servizio permette di cogliere il comandamento dell'amore verso il prossimo ("ama il prossimo tuo come te stesso").</p>
<p>La spiritualità francescana raccontata e vissuta aiuta il bambino a scoprire la sua spiritualità</p>	<p>La vita all'aperto: esperienza privilegiata di contatto con il creato, di essenzialità, di ricerca di armonia con tutti gli esseri viventi.</p>	<p>Il Deserto e l'Hike sono occasione privilegiata di silenzio, di tempo e spazio per sé, per il dialogo con Dio e per coglierne il mistero.</p>



mantenere alto il livello di pensiero e dell'elaborazione metodologica, avendo come orizzonte gli elementi individuati come prioritari nel modello educativo

avviare il confronto con i formatori sui contenuti degli eventi per focalizzare l'attenzione sulle strategie e sulle virtù evidenziate nel progetto

promuovere interventi di formazione che puntino alla capacità di utilizzare gli strumenti con intenzionalità educativa orientata all'uomo e alla donna della partenza

sviluppare le sinergie tra i formatori e le pattuglie di branca

diffondere uno stile progettuale forte in termini di proposta che abbia al centro il modello antropologico dell'uomo e della donna della partenza

consolidare la cultura della gestione delle risorse economiche e delle strutture regionali a supporto dell'azione educativa

consolidare le modalità di lavoro in rete delle strutture regionali e le relazioni tra i vari livelli associativi